

Nei termini più elementari, effettuare un rilievo significa eseguire una corretta misurazione di un manufatto o di una superficie di terreno traducendola in una rappresentazione grafica.

Pressoché da sempre, l'uomo ha sentito la necessità di riprodurre, con il disegno, la realtà che lo circondava, sia che si trattasse dell'ambiente naturale, o di quello modificato dall'uomo stesso.

Con il passare del tempo la semplice opera di misurazione ha assunto caratteristiche diverse: a seconda del tipo di civiltà e di cultura e delle varie esigenze che via via emergevano in una società sempre più articolata, il procedimento del rilevare si è configurato mediante aspetti più complessi, affrontando problematiche tanto di carattere concettuale, quanto, parallelamente, di carattere pratico e strumentale. L'opera del rilevare si è, dunque, continuamente trasformata con l'evolversi degli studi e delle conoscenze, soprattutto in materia di geometria, astronomia, geografia.

Non è facilmente individuabile il momento in cui si incomincia a fare del rilievo archeologico, poiché in ogni epoca ogni società ha cercato di fare riferimento a quanto il passato recente o remoto che fosse, aveva proposto e trasmesso.

La storia del rilievo si snoda attraverso un percorso complesso ed articolato che vede riscontri in civiltà antichissime, quale ad esempio, quella mesopotamica.

Tuttavia, se per Archeologia si può intendere, come si suole, forse in modo improprio, comunemente, lo studio delle civiltà classiche, si può ritenere, sebbene in maniera semplicistica, che il Rinascimento costituisca il principale punto di riferimento per poter cominciare a parlare di rilievo archeologico.

Durante il periodo rinascimentale lo studio dell'architettura antica si affronta attraverso una impostazione scientifica sia delle modalità di progettazione che della loro rappresentazione grafica.

La formazione dell'artista, o più comunemente del professionista, passa, difatti, attraverso una analisi dettagliata degli edifici antichi di epoca classica. Questi vengono misurati e studiati nel-

le proporzioni affinché possano servire da modello per realizzare nuove costruzioni. È durante questa epoca storica che si iniziano scavi archeologici sistematici, che vedono in Roma la principale zona d'interesse e nomi importanti quali Brunelleschi, L.B. Alberti, Raffaello, impegnarsi in tali imprese.

Si deve però al topografo Pirro Ligorio uno specifico impegno nella conduzione di ricerche archeologiche. Il rilievo costituisce, dunque, lo strumento principale di conoscenza e di indagine per la riscoperta di ciò che del mondo antico era superstite.

Il perfezionarsi dello studio della geometria e della prospettiva modifica i sistemi di misurazione.

L'osservazione degli edifici e la loro rappresentazione grafica comincia ad essere condotta con metodologie scientifiche dove la semplice misurazione dimensionale viene intrapresa congiuntamente all'analisi storica e antica del manufatto.

I rilievi si arricchiscono, così, di quote e di dati; gli appunti preliminari vengono resi espliciti mediante annotazioni, commenti e schizzi utili ad un confronto tra più elementi costruttivi, o appartenenti a monumenti diversi.

Una grafica rigorosa e lineare caratterizza, invece, il disegno messo in pulito.

Durante i secoli successivi il modo di guardare al passato si trasforma: nel periodo neoclassico, per esempio, che è caratterizzato da una analoga rivisitazione e recupero di forme della civiltà classica, si perde quella caratteristica rigidità rinascimentale che tendeva a razionalizzare l'architettura in codici e trattati.

La ricerca di ruderi, di rovine avviene attraverso un diverso atteggiamento dell'artista che osserva, descrive e disegna i resti archeologici con l'intento, si dice di capire il manufatto, ma anche con lo scopo di poterne ricostruire le parti mancanti, tali quali erano, o quali si riteneva che potessero essere in origine.

La stretta codificazione cinquecentesca lascia quindi maggior spazio all'interpretazione.

Di conseguenza, il modo di rappresentare si modifica anch'esso.

Con l'affermarsi del Romanticismo vengono esaltate la spontaneità e l'in-

tuizione e il fare archeologia assume un carattere piuttosto esplorativo ed avventuriero: ne consegue che il disegno, ora si esprima in modo, per lo più, pittorico.

Il rilievo, anche se quotato, assume, talora, le caratteristiche del disegno dal vero; spesso viene raffigurata la vegetazione che normalmente abbonda intorno ai ruderi o li ricopre: con il chiaro-scuro si cerca di restituire gli effetti della luce; le parti strutturali che sono state oggetto d'interpretazione soggettiva vengono sottolineate con abili grafie per trasmettere immediate suggestioni.

Con l'evolversi dell'archeologia tra la fine del XIX secolo e gli inizi del secolo attuale, si modifica di pari passo la rappresentazione grafica che la caratterizza. Nel momento in cui l'edificio viene considerato sempre di più appartenente ad un complesso territoriale ed urbano, si effettuano ricognizioni topografiche e, quando si tratta di costruzioni sepolte, si esegue quell'insieme di operazioni occorrenti a riportare alla luce i resti, che va sotto la comune denominazione di "scavo scientifico sistematico".

Il rilievo diventa quindi più complesso.

La documentazione grafica di uno scavo contiene i valori dimensionali del manufatto, ma anche quelli temporali e di relazione tra le varie parti di esso o tra i vari oggetti che lo caratterizzano.

Le esigenze di interpretazione modificano la rappresentazione grafica. Questa talora si arricchisce di dati, talora, invece, per rendere chiaro e leggibile l'esito del sondaggio, occorre che si operi una selezione dei dati medesimi limitandosi a rappresentare quelli più significativi oppure occorre che si redigano più elaborati grafici.

È questo il caso, per esempio, dello scavo eseguito scientificamente attraverso le sequenze stratigrafiche e che viene effettuato secondo sezioni del terreno sia verticali che orizzontali.

Il rilievo delle sezioni diventa, dunque, operazione assai articolata dove ha estrema importanza la raffigurazione di elementi appartenenti ad un susseguirsi di fasi e dove non sempre è facile eseguire la rappresentazione dei dati emersi dallo scavo (strutture, oggetti ecc.) in modo che la documentazione